



COMUNE DI TEANO
PROVINCIA DI CASERTA

VADEMECUM PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con questa pubblicazione, l'Amministrazione intende proseguire quel difficile processo di rifunzionalizzazione ed efficientamento della struttura tecnica comunale, intrapreso sin dal momento del suo insediamento dello scorso giugno 2013.

Con questo riepilogo ragionato delle principali questioni di interesse dei professionisti chiamati a progettare interventi in aree soggette alla tutela paesaggistica, l'Amministrazione intende dare una risposta concreta alle richieste di trasparenza e speditezza dell'azione amministrativa che pervengono dai soggetti economici e dalle varie associazioni del nostro territorio.

Il presente vademecum è stato redatto a completamento del percorso amministrativo che è iniziato con la deliberazione di giunta n.174 del 05/09/2013 con la quale sono state attribuite le funzioni e i compiti di "Responsabile dell'attività di tutela paesaggistica del Comune", prima erroneamente attribuite al Responsabile dell'attività urbanistico-edilizia, con la quale è stata approvata la proposta di Regolamento comunale che disciplina la composizione e il funzionamento della Commissione Locale per il Paesaggio (C.L.P.) ed è stata istituita, sul sito web del Comune, un'apposita sezione dedicata alle procedure paesaggistiche.

Al termine del suddetto percorso amministrativo, il nostro Comune è oggi in possesso di tutti i provvedimenti e gli strumenti necessari ad esercitare le funzioni delegate dalla Regione nel modo più efficace possibile; essi sono tutti disponibili nella specifica sezione web denominata "Autorizzazioni paesaggistiche" presente sul nostro sito istituzionale.

La presente versione del vademecum sarà costantemente aggiornata sulla scorta delle sollecitazioni e delle richieste che perverranno al seguente indirizzo di posta elettronica n.dibenedetto@comune.teano.ce.it.

Teano, 02/01/2015

*f.to il Sindaco
(ing. Nicola Di Benedetto)*

1. Quali sono i principali riferimenti normativi?

- Parte III del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- Legge regionale 23 febbraio 1982 n.10 *“Indirizzi programmatici e direttive fondamentali per l’esercizio delle deleghe e sub-deleghe ai sensi dell’ art. 1 della legge regionale 1 settembre 1981, n. 65 : <<Tutela dei beni ambientali>>”*;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 *“Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell’articolo 146, comma 3, del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*;
- Deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 1055 del 5 giugno 2009 *“PRESA D’ATTO dell’Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, siglato in data 27.4.2009, per la predisposizione della "relazione paesaggistica" ai sensi dell’art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005;*
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139 *“Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, a norma dell’articolo 146, comma 9, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni”*

2. Quali beni sono tutelati paesaggisticamente?

Sono quelli elencati nell’articolo 134 del Codice.

3. Quali aree sono tutelate direttamente dalla vigente normativa in materia di paesaggio?

Si tratta di immobili ed aree rientranti nelle seguenti categorie (art.142 comma 1 d.lgs. 42/04):

a) - omissis -

b) - omissis -

c) *i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*

d) - omissis -

e) - omissis -

f) *i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi;*

g) *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

h) *le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;*

i) - omissis -

l) *i vulcani;*

m) *le zone di interesse archeologico.*

4. Sono oggetto di tutela paesaggistica tutti “... i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua e le relative sponde o piedi degli argini ...” presenti sul territorio comunale?

No. Sono tutelati per legge solo quelli iscritti negli appositi elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. Questi elenchi, relativi alla provincia di Caserta, sono disponibili sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione “Pianificazione urbanistica e governo del territorio”.

5. La Regione può modificare il predetto elenco?

Si. L'articolo 142 comma 3 del decreto 42/04 prevede che la Regione possa individuare *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua* da ritenersi in tutto o in parte irrilevanti ai fini paesaggistici. La relativa procedura è disciplinata dal decreto dirigenziale della regione Campania n.261 del 2 luglio 2008, disponibile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Pianificazione urbanistica e governo del territorio"

6. Nel territorio del Comune di Teano sono presenti parchi o riserve regionali?

Si. Parte del territorio comunale è ricompreso nel Parco Regionale Roccamonfina Foce Garigliano, la cui perimetrazione e la cui disciplina, approvata con deliberazione di Giunta regionale n.3312 del 21/11/2003, è disponibile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Pianificazione urbanistica e governo del territorio".

7. Per poter individuare l'estensione del vincolo paesaggistico relativo ai boschi, è necessario conoscere l'esatta definizione di bosco. A tal fine può essere utilizzata la definizione di bosco annotata nell'articolo 14 della legge regionale campana n.11 del 07/05/1996?

No. Dopo l'entrata in vigore della legge costituzionale 18.10.2001, n. 3, che ha modificato la ripartizione delle competenze regionali tra Stato e Regioni, la definizione della nozione di bosco ai fini della tutela paesaggistica spetta solo allo Stato, che la ha individuata al comma 6 dell'articolo 2 del decreto legislativo 227/2201.

8. Sono disponibili presso il Comune di Teano delle cartografie riportanti l'ubicazione delle zone boscate soggette al vincolo paesaggistico?

No. È però possibile consultare la cartografia disponibile al seguente indirizzo <http://sitap.beniculturali.it/>.

9. Sono disponibili presso il Comune di Teano le cartografie riportanti l'ubicazione delle zone boscate percorse o danneggiate dal fuoco soggette al vincolo paesaggistico?

Le cartografie disponibili non sono aggiornate, così come invece previsto dall'articolo 10 comma 2 della vigente legge 353 del 2000. Sono disponibili un parte dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato, in occasione degli incendi che interessano il territorio comunale.

10. Sul territorio comunale sono presenti aree ricomprese nella categoria "vulcani" (art.142 co.1 lett. I) d.lgs. 42/04)?

Si, sono dei lembi di territorio ricompresi nell'area vulcanica denominata "Roccamonfina" individuabile al seguente indirizzo <http://sitap.beniculturali.it/>

11. È disponibile presso il Comune di Teano la cartografia riportante l'ubicazione delle zone archeologiche e quelle di interesse archeologico?

Tale cartografia è presente nella tavola dei vincoli allegata alla proposta di P.U.C. bocciata successivamente dalla Regione (deliberazione di Giunta comunale n.41 del 26/02/2007). Comunque si sottolinea che l'Amministrazione competente è la Soprintendenza, ed è quest'ultima che detiene il dato ufficiale.

12. Gli immobili sottoposti a vincolo archeologico ai sensi del Titolo I, Parte II, del Codice dei beni culturali e del paesaggio sono automaticamente sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.142 dello stesso Codice?

Si. Tale interpretazione è esplicitata nel Parere dell'Ufficio legislativo del Mibac prot.0008562 del 06/05/2011, disponibile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazioni paesaggistiche". Per tale motivo per l'esecuzione di lavori interessanti un immobile soggetto al vincolo archeologico è necessario acquisire tanto il preventivo parere della Soprintendenza per i beni archeologici quanto l'autorizzazione paesaggistica.

13. Oltre ai beni tutelati dalla legge di cui all'articolo 142 esistono ulteriori immobili o aree oggetto di tutela in base alla legge?

Si, sono quelli riportati negli articoli 136, 143 comma 1 lettera d) e 157 del d.lgs.42/04. In particolare per le aree di notevole interesse pubblico, di cui al predetto art.136, presenti sul territorio del Comune di Teano si rinvia al D.M. 28/03/1985 che ha individuato l'area comprendente il gruppo vulcanico di Roccamonfina, la cui disciplina è stata definita con l'approvazione del relativo piano paesistico, disponibile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Pianificazione urbanistica e governo del territorio".

14. Chi è tenuto a presentare il progetto degli interventi da effettuare sui beni tutelati dalla legge o in base alla legge?

I proprietari, i possessori o i detentori a qualsiasi titoli di tali beni (art.146 co. 1 d.lgs.42/04).

15. A quale Amministrazione è necessario presentare il predetto progetto degli interventi?

Al Comune competente per territorio, a cui la Regione Campania ha conferito le funzioni in materia di beni ambientali, in attuazione della Legge Regionale 01.09.1981, n. 65, secondo le disposizioni di cui alla Legge Regionale 23.02.1982, n. 10.

16. L'istanza deve essere in bollo?

Si. I modelli da utilizzare per presentare l'istanza al Comune sono disponibili sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazioni paesaggistiche".

17. Una volta presentata l'istanza al Comune è possibile iniziare i lavori?

No, bisogna astenersi dall'avviare i lavori fino a quando non è stata rilasciata l'autorizzazione paesaggistica, anche se la tipologia del titolo edilizio lo permetterebbe.

18. In Regione Campania chi rilascia l'autorizzazione paesaggistica?

Il Comune, purché disponga di Commissione Locale per il Paesaggio e garantisca la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia (art.146 co.6 d.lgs.42/04 e Deliberazione di Giunta regionale n.1122 del 19/06/2009).

19. Quale è la documentazione da allegare al progetto dell'intervento?

La documentazione è quella prevista dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 (art.146 co.3 d.lgs.42/04), dalla Deliberazione di Giunta regionale della Campania n.1055 del 05 giugno 2009 e dal decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010 n.139. Questa normativa è consultabile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazioni paesaggistiche".

20. Con la presentazione della prevista istanza, i soggetti obbligati sono tenuti sempre a richiedere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica?

No. L'autorizzazione paesaggistica non è richiesta al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 149 comma 1 del decreto legislativo 42 del 2004. In particolare L'autorizzazione non deve essere richiesta nei casi di:

- a) interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo quando non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici;
- b) interventi inerenti all'esercizio dell'attività agro-silvo-pastorale che non comportino alterazione dello stato dei luoghi con costruzioni edilizie ed altre opere civili, sempre che l'attività o le opere non alterino l'assetto idrogeologico del territorio;
- c) taglio colturale, forestazione, riforestazione, opere di bonifica, antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi e nelle foreste, purché previsti e autorizzati in base alle norme vigenti.

In tali casi il soggetto obbligato inoltra, in uno all'eventuale richiesta edilizia, l'istanza al Comune, con l'allegato progetto. L'Ente locale è tenuto a verificare se ricorrono i presupposti per l'applicazione del citato articolo 149 (art.146 co. 7 d.lgs.42/04).

21. Nel caso di istanze trasmesse ai sensi e per gli effetti della verifica di cui all'articolo 149, gli atti progettuali sono sottoposti all'attenzione della Commissione Locale per il Paesaggio?

No. La verifica dei presupposti è svolta dal personale del competente ufficio comunale.

22. La documentazione da presentare e la procedura da attuare per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica sono sempre le stesse?

No. La documentazione e la procedura cambiano in funzione della tipologia dell'intervento proposto. Infatti se trattasi di:

22.1 interventi di lieve entità elencati nell'Allegato I al d.P.R. 139/2010:

- la documentazione è quella di cui all'art.2 co.1 del medesimo decreto, così come annotata nell'Accordo tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Campania, siglato in data 27.4.2009;
- la procedura è quella di cui all'articolo 4 del predetto decreto, riportata nell'Allegato 1 al presente vademecum;

22.2 interventi non elencati nell'Allegato I al d.P.R. 139/2010:

- la documentazione è quella di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2005 ;
- la procedura è quella di cui all'articolo 146 del Codice, riportata nell'Allegato 2 al presente vademecum;

23. Nel caso di richiesta di autorizzazione paesaggistica semplificata per l'esecuzione degli interventi di lieve entità elencati nell'Allegato I al d.P.R. 139/2010, è previsto il parere della Commissione Locale per il Paesaggio?

Si. Esso non è obbligatorio per effetto della legislazione nazionale (art.4 co.12 d.P.R.139/10) ma per disposizione della legislazione regionale vigente (L.R. 10/82) nella parte in cui stabilisce che *"... il parere della Commissione Edilizia Comunale integrata – leggasi Commissione Locale per il Paesaggio - come sopra stabilito è requisito indispensabile per l' emissione dei provvedimenti..."*.

24. Quale è il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica semplificata?

Vedasi lo schema riportato nell'Allegato 1 al presente vademecum.

25. Quale è il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ordinaria?

Vedasi lo schema riportato nell'Allegato 2 al presente vademecum.

26. Che natura ha il parere della competente Soprintendenza?

In Regione Campania, il parere della Soprintendenza ha natura vincolante. Questo implica che il Comune, chiamato ad emettere il provvedimento finale, non può discostarsi da quanto concluso dalla Soprintendenza.

27. L'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata in uno al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio?

No. L'autorizzazione paesaggistica costituisce atto autonomo e presupposto rispetto al permesso di costruire o agli altri titoli legittimanti l'intervento urbanistico-edilizio (art.146 co.4 d.lgs. 42/04).

28. Sull'autorizzazione paesaggistica deve essere apposta la marca da bollo?

Si.

29. Qual è il termine di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica?

5 anni, che decorre dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio eventualmente necessario per la realizzazione dell'intervento, a meno che il ritardo in ordine al rilascio e alla conseguente efficacia di quest'ultimo non sia dipeso da circostanze imputabili all'interessato (art.146 co.4 d.lgs. 42/04).

30. Cosa accade se i lavori autorizzati non sono iniziati entro il quinquennio di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica?

L'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione (art.146 co.4 d.lgs. 42/04).

31. Cosa accade se i lavori autorizzati non sono conclusi entro il quinquennio di efficacia dell'autorizzazione paesaggistica?

I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo (art.146 co.4 d.lgs. 42/04).

32. Nel caso di silenzio dell'Amministrazione competente, i lavori possono essere avviati?

No, perché le disposizioni relative al silenzio assenso non si applicano agli atti e ai procedimenti riguardanti il patrimonio paesaggistico (art.20 co.4 L.241/90).

33. Nel caso di procedura ordinaria, in caso di inerzia della Soprintendenza che non rende il suo parere entro i 60 giorni previsti cosa accade?

Il Comune provvede comunque sull'istanza di autorizzazione paesaggistica presentata (art.146 co.9 d.lgs.42/04).

34. In caso di inerzia del Comune, chi esercita il potere sostitutivo?

Decorso inutilmente il termine previsto per il rilascio del provvedimento senza che il Comune si sia pronunciato, l'interessato può richiedere l'autorizzazione in via sostitutiva alla Direzione Generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, che vi provvede, anche mediante un commissario ad acta, entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta (art.146 co.10 d.lgs.42/04).

35. Nel caso di procedura semplificata, in caso di inerzia della Soprintendenza che non rende il suo parere entro i 25 giorni previsti cosa accade?

Il Comune rilascia l'autorizzazione paesaggistica richiesta (art.4 co.6 d.P.R. 139/10).

36. Nel caso di procedura semplificata e nel caso di provvedimento di diniego emesso dal Comune al termine della sua attività istruttoria, l'interessato a chi può ricorrere?

In caso di rigetto della domanda l'interessato, entro venti giorni dalla ricezione del provvedimento di rigetto, può chiedere al Soprintendente di pronunciarsi sulla domanda di autorizzazione paesaggistica semplificata. Il Soprintendente, entro i successivi trenta giorni, decide in via definitiva, rilasciando o negando l'autorizzazione (art.4 co.5 d.P.R. 139/10).

37. Nel caso di interventi da realizzarsi nella parte del territorio comunale ricompreso nel Parco Regionale Roccamonfina Foce Garigliano è sufficiente la sola autorizzazione paesaggistica per avviare i relativi lavori?

No. L'interessato deve acquisire anche il nulla-osta dell'Ente Parco.

38. Ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, a chi è trasmesso questo provvedimento?

Il Comune trasmette l'autorizzazione paesaggistica rilasciata:

- alla Soprintendenza,
- alla Direzione Generale per il Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, in uno al parere della Soprintendenza,
- all'Ente parco (qualora interessato),
- agli Enti pubblici territoriali interessati.

39. Ove è consultabile l'elenco delle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate dal Comune di Teano?

L'elenco è disponibile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazione paesaggistiche".

40. Qualora nel corso dei lavori si decida di procedere ad una variante del progetto dell'intervento inizialmente autorizzato, è necessario acquisire la nuova autorizzazione paesaggistica prima dell'avvio dei lavori di variante?

Si. A tal proposito si segnala il parere del Ministero del 13/10/2010 consultabile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazioni paesaggistiche".

41. L'autorizzazione paesaggistica può essere rilasciata in sanatoria?

No. Il divieto è sancito dall'articolo 146 comma 4 del decreto legislativo 42 del 2004. Fanno eccezione i seguenti casi previsti dall'articolo 167 comma 4:

- a) per i lavori, realizzati in assenza o difformità dall'autorizzazione paesaggistica, che non abbiano determinato creazione di superfici utili o volumi ovvero aumento di quelli legittimamente realizzati;
- b) per l'impiego di materiali in difformità dall'autorizzazione paesaggistica;
- c) per i lavori comunque configurabili quali interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria ai sensi dell'articolo 3 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380.

L'esatta portata dei termini "lavori", "volumi", "superfici" è chiarita nella Circolare 33 del 26 giugno 2009 del Segretario Generale del Ministero competente ed è consultabile sul sito istituzionale di questo Comune nella sezione "Autorizzazioni paesaggistiche".

42. Se l'autorizzazione paesaggistica non è rilasciabile in sanatoria, cosa accade ai lavori già eseguiti?

Il trasgressore è sempre tenuto alla rimessione in pristino a proprie spese, disposta dal Comune (art.167 cc. 1, 2 e 3 d.lgs. 42/04).

43. Nei casi di cui l'articolo 167 comma 4, cosa deve fare l'interessato?

L'interessato deve presentare apposita domanda al Comune ai fini dell'accertamento della compatibilità paesaggistica degli interventi realizzati (art.167 co.5 e art.181 co.1-quater d.lgs.42/04). La domanda è in bollo.

44. Quale è il procedimento per l'accertamento della compatibilità paesaggistica?

Vedasi lo schema riportato nell'Allegato 3 al presente vademecum.